

**SAN MICHELE ALL'ADIGE**

Un migliaio di visitatori al Festival dell'etnografia

# Antichi mestieri, mondo ritrovato

SAN MICHELE - Un migliaio di visitatori ha partecipato ieri alla Festival dell'etnografia del Trentino ospitato nel Museo degli Usi e costumi delle genti trentine, il tempio dell'oggettistica che rievoca storia e tradizioni delle nostre vallate. Gli antichi mestieri, attrezzi d'altri tempi, antichi giochi, musica e folklore hanno trasformato i saloni del museo in un autentico happening di tradizioni e di curiosità, soprattutto per i momenti dedicati agli spettacoli dove non poteva mancare il gruppo folk «La vecchia mitraglia» con il direttore del museo, **Giovanni Kezich**, al violino. Ma anche il coro di Grumes «Ghéra 'na vòlta» e i ballerini del Gruppo folk di Carano hanno strappato il caloroso applauso del pubblico. Tra gli stand che hanno attirato maggiormente la curiosità del pubblico, quello del baco da seta (Vellutai Città di Ala), con le cassetine dove vengono allevate le larve tra le foglie di gelso; l'angolo

della cardatura e della filatura della lana (Ecomuseo della Val di Peio); la lavorazione di «dambre, ceste e ventaròle» (Ecomuseo del Lagorai); la lavorazione dell'orzo e la preparazione del caffè di questo tipico cereale assai usato nella cucina trentina (Gruppo antichi mestieri di Rabbi & Mulino Ruatti), oltre ai tanti laboratori artigianali e sulle lingue delle nostre vallate: dal mocheno al ladino. Ed ancora, le tante maschere dei Krampus (i diavoli sconfitti da San Nikolaus), fatte a mano dall'artista **Luca Pojer** di Salorno; l'angolo dei fiori commestibili, a cura del Museo di San Michele, con degustazione di profumate marmellate di rose e di viole, un delicatissimo burro ai fiori di lavanda o dei saporitissimi dolci con la crema fatta addirittura con i fiori di glicine! E che dire del laboratorio allestito dal Museo della musica di Roncegno con l'esposizione di strumenti musicali di tutti i

cinque continenti? Si rimane davvero sorpresi nello scoprire come con le antiche campane tibetane si praticano dei rilassanti massaggi facendole vibrare con un tampone di feltro. I visitatori hanno potuto rendersi conto di come, un

tempo, si lavorava nelle malghe, nei caseifici, e come si sfruttava l'energia idraulica con le macchine ad acqua, i mulini, fucine e segherie, intorno alle quali ruotano le «Giornate europee dei mulini storici» in corso di svolgimento.

M. M.

I musicanti della «Vecchia mitraglia», con Giovanni Kezich al violino



**LAVIS**

Scarsa la qualità della differenziata. In futuro un centro di recupero permanente

## In bici al centro materiali per conoscere i rifiuti



LAVIS - Se ne parla tanto, eppure non se ne sa mai abbastanza. Si tratta dei rifiuti. Sabato pomeriggio, per saperne di più, pedalata fino al Crm per un gruppetto di 25 ciclisti, insieme a **Nicola Dallatorre**, responsabile della qualità per Asia, che ha spiegato come nonostante la sua percentuale elevata, la qualità della differenziata sia ancora scarsa. Ogni giorno infatti dal 30 al 50% degli imballaggi leggeri raccolti dev'essere mandato in discarica. Meno problemi con vetro e carta, con uno scarto del 3-4%. Spesso si fa ancora confusione tra imballaggio e plastica, ma soprattutto, il residuo, immediatamente

associato a rifiuto da pagare, inquina la qualità della raccolta. E così talvolta gli operatori ecologici vengono mandati a pulire i cassonetti ante raccolta, per non sfiorare troppo dai limiti di scarto. Portare direttamente i rifiuti al Crm permette una raccolta migliore e a fine anno un piccolo sconto sulla bolletta. Scorrendo i container colmi di lavatrici e vestiti, viene spontaneo chiedersi se prima di essere smembrati non possano essere messi a disposizione dei cittadini. Oggi non è possibile, ma tra un paio di anni si realizzerà un centro del recupero permanente, dove prendere ciò che serve per riutilizzarlo.

S. T.